

Mercoledì 29 gennaio 1997

Referendum Acea e Centrale alle urne Il 15 giugno?

Si dovrebbe svolgere domenica 15 giugno il referendum comunale di iniziativa popolare sulla privatizzazione della Centrale del latte e dell'Acea. Il condizionale è d'obbligo perché la data - già fissata dal Campidoglio - potrebbe essere modificata se venisse accolta la richiesta, motivata dall'opportunità di risparmiare per l'allestimento dei seggi e il pagamento degli scrutatori, di abbinare i referendum cittadini con quelli nazionali presentati dal movimento dei «club Pannella» e da alcuni consigli regionali, ancora al vaglio della Corte costituzionale.

«Ci impegneremo fino allo spasimo per far comprendere ai romani l'effettivo bisogno che Centrale del latte e Acea rimangano pubbliche», è stato il commento di Fulvio Vescia, portavoce del comitato promotore del referendum. Ma Vescia ha anche duramente criticato la decisione dell'assessore alle politiche finanziarie Linda Lanzillotta di portare oggi in consiglio comunale la delibera per la trasformazione dell'Acea in spa. «Quello della Lanzillotta è un comportamento antidemocratico - sostiene l'esponente referendario - poiché sull'Acea è già stato indetto il referendum. La correttezza richiede che la delibera sia congelata sino allo svolgimento della consultazione cittadina».



Esterino Montino e Francesco Rutelli a Trastevere

Sperati/Master Photo

Montino: manutenzione in tutti i quartieri con una squadra di quaranta operai

Cassintegrati al lavoro in città

Sotto gli occhi del sindaco Francesco Rutelli e dell'assessore Esterino Montino, ieri mattina, in piazza Mastai, è stato dato il via all'operazione «Trastevere». Si tratterà di una serie di interventi - che partono appunto dal rione trasteverino - di piccola manutenzione: sampietrini mancanti, nuova segnaletica, panchine rotte, strisce pedonali, ecc. Per questo intervento, il Comune ha deciso di assumere - contratto di un anno rinnovabile - 40 operai cassintegrati.

MAURIZIO COLANTONI

È stata definita l'«Operazione Trastevere». Ma l'idea del Comune è di allargare l'operazione in tutti i rioni della città. Di cosa si tratta? Di abbellire la città, grazie a 156 piccoli interventi di manutenzione. E così, l'amministrazione comunale - con la collaborazione di associazioni di quartiere - e il servizio di pronto intervento centro storico, ha disposto un piano di risanamento che parte dal rione di Trastevere.

Risanamento e posti di lavoro

Un piano dal duplice risvolto. Il primo, prevede appunto gli interventi di piccola manutenzione che riguardano situazioni di degrado cittadino (piccole buche, sampietrini mancanti, panchine roviniate, strisce pedonali, ecc.). Mentre, il secondo, prevede l'utilizzo di una squadra 40 lavoratori cassintegrati.

Il via, ieri, da piazza Mastai, sotto

gli occhi attenti del sindaco Francesco Rutelli e dell'assessore ai lavori pubblici, Esterino Montino.

È stato Rutelli, in mezzo a un capannello, ad avviare i lavori: «Grazie alla ricognizione accurata fatta nel mese di dicembre, è emerso un impressionante numero di episodi di degrado, legato non solo ad abbandono e trascuratezza, ma ad atti vandalici. Ma sistemeremo ogni cosa: panchina rotte, erbacce, segnaletica...».

«E i cani che sporcano da tutte le parti?», lo interrompe in nervosita una signora lì accanto. «E che c'entrano!», ribatte il sindaco - è un problema dei cittadini. Non possiamo trasformare l'amministrazione comunale nella Gestapo. Le multe le facciamo e anche tante... ma purtroppo dobbiamo insegnare - ad alcuni dei nostri cittadini - ad essere meno zozzoni».

«La squadra è formata - spiega

invece l'assessore Esterino Montino - da persone specializzate: sono cassintegrati assunti per un anno dal Comune (il contratto è rinnovabile per l'anno successivo)».

I vigili fotografano

Come sarà fatto l'intervento? Si parte con un primo accertamento del pronto intervento centro storico dei vigili urbani della segreteria del sindaco, che prevede un rilevamento fotografico sulle piccole cose che non vanno nei rioni: ciglio della strada rotto, caditoia tappata, segnali a pezzi, erbacce... Sulla base delle segnalazioni - continua l'assessore - scatta poi l'operazione della squadra di manutenzione che si mette in moto in tutto il quartiere.

A Trastevere sono stati 156 i piccoli episodi di degrado segnalati e fotografati dal pronto intervento centro storico. E mentre il lavoro va avanti, la squadra dei vigili sta già studiando la situazione del rione Esquilino: sarà questa la prossima tappa del Comune. «Voglio ricordare che questo intervento - conclude l'assessore Esterino Montino - si abina a due ben più importanti: la tranvia di viale Trastevere e il sistema di cablaggio della Telecom».

La parola ai residenti

La prima risposta arriva da Umber-

to Chichi, dell'associazione Asso-Trastevere: «Il quartiere è praticamente un cantiere continuo dove si stanno facendo lavori di pavimentazione, ma sono notevoli i disagi creati agli operatori commerciali e gravi i ritardi per i lavori della linea tranviaria. Il traffico? Un disastro. Una cosa è importante: gli operatori sono pronti a collaborare con il Comune, a patto che l'amministrazione ci dia delle risposte. L'operazione di oggi? Mi auguro che si continui su questa linea. La nostra associazione vuole collaborare, non vuole fare operazioni di rottura con l'amministrazione, ma ripeto, dobbiamo avere delle risposte precise».

Poi parla Roberto Piperno, il presidente di «Progetto Trastevere», un'associazione di residenti che collaborerà con il Campidoglio al monitoraggio del quartiere: «Siamo stati noi, insieme con la circoscrizione, a sollecitare l'intervento del Comune nella zona di Trastevere. Questo rione - continua il presidente dell'associazione - è stato negli ultimi tre anni un po' abbandonato. Questo è avvenuto per i tanti interessi che ci sono nell'area trasteverina: ristoranti, cinema, ministero. Quando tutto questo si aggrava, è difficile intervenire. Le cose più importanti che deve fare il Campidoglio? La nuova viabilità e, poi, trovare un equilibrio tra la vita notturna e quella dei residenti».

Semi di canapa a scuola per discutere di droga

Erano solo semi di lino e di canapa tessile quelli che sono stati distribuiti ieri mattina, all'uscita dalle lezioni, agli studenti del liceo classico Giulio Cesare, in viale Trieste, dagli aderenti all'Unione degli studenti, l'organizzazione studentesca di sinistra. La distribuzione dei semi è avvenuta secondo quanto ha riferito Alessandro Genovesi, coordinatore dell'Uds a Roma - anche davanti ad altre due scuole della capitale: il Cavour e il Loriani. «Il nostro - ha spiegato Genovesi - è stato un gesto dimostrativo che ha mostrato come basta distribuire quattro semi per creare un generale stato di allarme. In Italia c'è una cultura del divieto. L'Uds chiede di fare una politica di informazione a partire proprio dalle scuole».

L'iniziativa, che è stata denominata «Pianta il quadrimestre» nelle intenzioni degli organizzatori è destinata a proseguire nei prossimi giorni con assemblee e dibattiti da tenere in altri istituti romani. Generalmente positivi i commenti degli studenti del Giulio Cesare.

Reclami negli uffici di viale Trastevere

Pioggia di multe datate 1992

Da alcuni giorni, l'Ufficio contravvenzioni di viale Trastevere è assediato da centinaia di automobilisti che hanno ricevuto gli avvisi di pagamento per vecchie multe del '92. Colpa del Campidoglio, dice il Codacons, che annuncia una diffida e una denuncia alla magistratura perché le cartelle esattoriali non contengono i dati relativi all'infrazione contestata. Il Comune chiama in causa il Monte dei Paschi di Siena: «E comunque quelle multe sono già state notificate».

NOSTRO SERVIZIO

Una nuova *disfida* tra Codacons e Campidoglio, questa volta sul campo delle multe automobilistiche. E, come nella tradizione, anche questa volta il coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e consumatori ha scritto direttamente alla procura della Repubblica ipotizzando una pioggia di reati contro i cittadini di cui si sarebbe macchiato il Comune, reati che vanno dall'estorsione alla violenza privata alla turbativa di servizio pubblico.

Cosa succede? Che da alcuni giorni, denuncia il Codacons, a centinaia di automobilisti sono state recapitate avvisi di pagamento o bollette esattoriali che riguardano vecchie multe del 1992. Nelle lettere inviate dal Comune, però, non vi sarebbe nessuna indicazione sull'infrazione commessa, «o, se vi è, si riferisce a fatti accaduti anni addietro, per cui è impossibile rammentare qualcosa». Così i destinatari delle multe, prima di mettere mano al portafoglio, sono giocoforza costretti ad andare a controllare di che si tratta, sobbarcandosi lunghe file agli sportelli, e oltretutto paralizzando con le loro auto la già difficile circolazione su viale Trastevere, già da settimane compromessa dai lavori per la costruzione della nuova linea tranviaria che dovrà collegare largo Argentina al Casaleto. Il risultato? Dentro e fuori l'Ufficio contravvenzioni di viale Trastevere si sta verificando una «bolgia dantesca», con blocchi di traffico, file interminabili alla conclusione delle quali si ricevono poco esaurienti o fonti di altre attese interminabili».

Di qui, dunque, la diffida del Codacons al sindaco Rutelli e ai vigili urbani a sospendere l'invio di ulteriori cartelle sfornite dei dati, perché «la legge 241/90 sulla trasparenza parla chiaro, e obbliga il richiedente a fornire tutti i chiarimenti per meglio capire l'atto amministrativo che dà origine all'atto finale, quale la multa». Ma l'associazione non si è limitata a scrivere al Comune, e ha fatto invece seguire la diffida da una denuncia alla magistratura contro «i responsabili di tale caos», ipotizzando anche una piccola lista di reati.

E il Comune, come si difende? Prima di tutto, chiamando in causa l'Istituto di credito incaricato di redigere le cartelle di pagamento: «La richiesta del Codacons di sospendere l'invio di cartelle esattoriali per il pagamento delle multe e contravvenzioni contiene purtroppo numerose imprecisioni», spiega in una nota l'Ufficio contravvenzioni, precisando che «la cartella viene redatta dal Monte dei Paschi di Siena e non dal Comune. Fino a qualche tempo fa essa conteneva solo il numero del verbale a cui si riferiva mentre ora, su richiesta del Comune, sono state inserite anche la data dell'infrazione e la targa dell'auto».

La cartella - prosegue la nota - modulata secondo lo schema utilizzato in tutti i comuni italiani, contiene anche i numeri telefonici a cui i cittadini possono rivolgersi e gli orari dei sportelli per il pubblico». E le file e i disagi denunciati dal Codacons? L'Ufficio contravvenzioni si limita a ricordare che «al momento gli sportelli rimangono aperti 50 ore a settimana, più di ogni altro ufficio comunale proprio per permettere ai cittadini di pagare multe notificate, e dunque note, in quasi cinque anni».

Al Lazio rimane il primato per i crediti in «sofferenza»

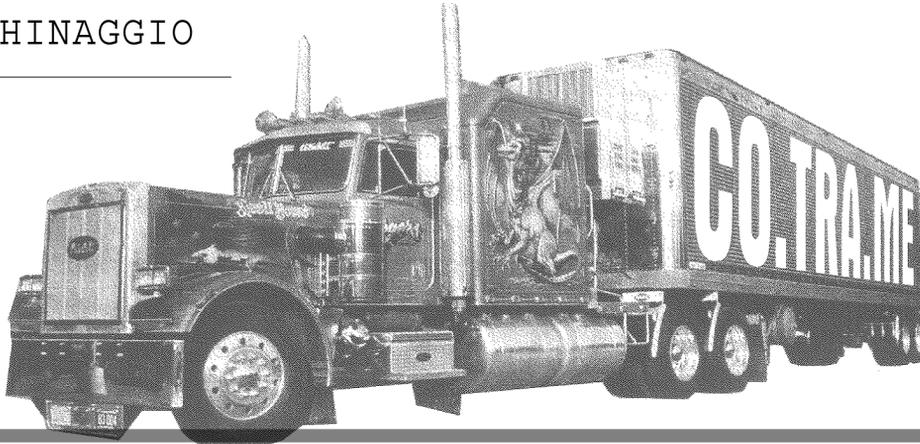
Il Lazio è la regione in testa alla poco gratificante classifica relativa al volume di crediti in sofferenza. Si tratta di 21.601 miliardi di lire, secondo i dati della Banca d'Italia, relativi allo scorso mese di settembre 1996. Se la ingente cifra si divide per il numero dei residenti della regione (anche se sarebbe più interessante poter sapere come le sofferenze si ripartiscono ad esempio tra grande, piccola e media impresa) risulta che ognuno di loro si trova con un «peso» di oltre quattro milioni di lire. Un peso, insomma, che è di cinque volte superiore a quello che grava su ogni abitante del Trentino, ammontante a poco più di ottocentomila lire. Nella classifica del volume dei crediti in sofferenza, che indica la media pro-capite delle sofferenze su base regionale espresse in milioni, il Lazio, con il suo 4,15, è seguito dalla Sicilia con 3,12, Basilicata con 2,36, Molise con 2,28, Abruzzo con 2,14, tutte regioni che si collocano al disopra della media nazionale. Dunque i dati segnalano un forte peggioramento nella qualità del credito nel centro e sud.

TRASLOCHI - TRASPORTI - FACCHINAGGIO

MOVIMENTAZIONE MACCHINARI
LAVAGGIO MOQUETTES
MACCHINARI - PULIZIE

PREVENTIVI

GRATUITI



Viale ARRIGO BOITO, 96/98 - Roma
Tel. 8606471 - Fax 8606557